



telefono 091 786 98 11
email : collegio.docenti@smelosone.ch

Scuola media Losone
6616 Losone

Losone, 6.12.2016

Egregio Direttore del DECS Manuele Bertoli,

La **decisione di declinare il Suo invito** è stata molto dibattuta e assai sofferta dal nostro Collegio docenti, il quale ha voluto dare in questo modo un forte segnale in grado di evidenziare il profondo disagio percepito dal corpo insegnanti. Disagio che si è accentuato con la Sua decisione di voler cancellare l'incontro previsto per il 29 novembre con la Direzione della sede, al quale avrebbe partecipato in qualità di portavoce, anche la Presidente del plenum. Infatti tale riunione sarebbe stata l'occasione per spiegare e meglio contestualizzare le posizioni assunte dal Collegio docenti, una modalità di confronto forse più efficace rispetto alla riunione plenaria già sperimentata senza esiti positivi.

Chiaramente la nostra lettera, concepita come una comunicazione diretta fra due interlocutori che ben conoscono l'oggetto della discussione, non aveva certo la pretesa di essere esaustiva nell'elenco degli elementi che ne giustificano il contenuto.

Riteniamo inoltre fuori luogo il fatto di sentirsi personalmente offeso di fronte a delle puntualizzazioni che hanno il dichiarato e legittimo scopo di richiamare l'attenzione di chi, per il ruolo istituzionale che riveste, sta operando delle scelte che toccano direttamente il mondo della scuola. Saremo noi docenti a dover applicare il nuovo modello scolastico ed è giusto assumersi sin d'ora la **responsabilità** di quanto verrà proposto ai ragazzi.

A nostro avviso la richiesta di un maggiore coinvolgimento dovrebbe quindi essere letta come un segno positivo, indice della **professionalità** di docenti che sono preoccupati per delle proposte che in molti punti sembrano inadeguate al nostro sistema scolastico, e che per questo motivo ritengono necessario fare ciò che serve affinché le proprie perplessità vengano ascoltate.

Quando citiamo, come elemento di chiusura, **l'atteggiamento del capo Divisione**, il quale non ha voluto modificare le **modalità della sua presentazione**, Lei risponde che purtroppo non tutti i docenti conoscono il progetto. Sarebbe dunque per questi pochi inadempienti che il capo Divisione ha voluto ripetere la sua presentazione di oltre un'ora? Se così fosse, qualcuno si è chiesto se ne valesse la pena? Oppure il capo Divisione ha ritenuto che i docenti presenti, dopo aver letto i documenti del progetto (ed aver esplicitamente dichiarato di averlo fatto), fossero comunque poco preparati su un argomento che riguarda proprio la loro professione e il loro futuro? Ad ogni modo, i motivi di questa scelta non sono stati chiariti.

Il fatto poi che Lei giudichi **le prese di posizione dei Collegi docenti** poco produttive, spesso generiche o solo fotocopiate, è un chiaro indizio di come le stesse vengano da parte Sua considerate. A monte di tali risoluzioni vi è un serio confronto e un impiego di tempo e di energie non indifferente.

Non è comunque il solo ad avere questo atteggiamento. Durante la consultazione relativa alla fase preliminare del progetto di riforma, parecchie sedi avevano infatti espresso l'esplicita richiesta di una **maggiore partecipazione alla creazione del progetto**, ciononostante nel gruppo di lavoro tuttora la presenza dei docenti di Scuola media è decisamente marginale. Perché escluderli

dall'elaborazione delle proposte e poi, come fa il capo Divisione, giustificare questa scelta dicendo che "chi vi lavora non viene da un altro pianeta e conosce bene il mondo della scuola"? Per quanto possano conoscere il mondo della scuola è infatti indiscutibile il fatto che Direttori, esperti disciplinari e formatori del DFA, oltre ad avere un altro punto di vista sull'insegnamento, abbiano anche un ruolo istituzionale ed un rapporto con il Dipartimento diverso da quello del docente, e perciò dovrebbero essere appoggiati e guidati da un gruppo di docenti che ogni giorno è immerso in prima persona nella realtà della Scuola media. L'esigenza di partecipare direttamente alla "costruzione" di una scuola migliore, si è col tempo rafforzata proprio in ragione di un progetto che in troppi punti appare inadeguato alla realtà scolastica e scollato da essa.

Contrariamente a quanto Lei afferma è proprio con onestà intellettuale che ci interroghiamo circa le modalità scelte per la **consultazione online**. Quando poi, come nel caso del passaggio al medio superiore, una proposta è sonoramente bocciata dal primo sondaggio e il cambiamento non sembra in linea con il forte rifiuto (il principio di un "accesso diretto a qualsiasi formazione del secondario II" rimane inalterato e ad esso vengono affiancate delle discutibili "raccomandazioni" specifiche per ogni orientamento formativo), i dubbi circa le finalità perseguite dalla consultazione si rafforzano.

Una riforma efficace non si fa stravolgendo il sistema scolastico in modo radicale in tempi così brevi, ma necessita di una riflessione più approfondita, di eventuali implementazioni progressive e di scelte maggiormente condivise.

È notizia di questi giorni la richiesta da parte della Commissione speciale scolastica del Parlamento di posticipare l'inizio della **fase di sperimentazione** della *Scuola che verrà*. Proprio su questo punto siamo da Lei stati accusati di una "lettura non in buona fede di quanto si è fatto e di quanto si prevede di fare". Non possiamo fare a meno di chiederci chi faccia realmente "uso del pregiudizio" e chi non voglia entrare nel merito delle questioni solo perché ritiene siano poste in mala fede.

Il malumore, le perplessità e una sensazione di impotenza aleggiano nel corpo docenti, e non solo a Losone, visti i ripetuti scritti emanati da altre sedi e da altri enti. Ci spiace constatare che da parte del DECS questo sia percepito con fastidio e che le osservazioni espresse non vengano prese in considerazione con la necessaria autocritica. **La nostra decisione di non incontrarla** vuole innanzitutto sottolineare l'inefficacia di una forma di consultazione e di dialogo che l'esperienza e la realtà dei fatti hanno dimostrato essere, ci ripetiamo, "assai labile". Siamo consapevoli, ci mancherebbe, che incontrarsi non significa concordare su tutto, tuttavia, purtroppo, le ultime esperienze sono state tutt'altro che proficue. In aggiunta a questo, i toni usati nella Sua lettera di risposta non lasciano trasparire un'attitudine positiva al confronto costruttivo e senza pregiudizi.

La consultazione prevede altre forme oltre al "dialogo" diretto, di conseguenza, entro i termini previsti, la nostra sede si pronuncerà con una presa di posizione pubblica dettagliata sul progetto *La scuola che verrà*.

Cordiali saluti.

Per il collegio dei docenti, la Presidente Monica Tomatis

Copia :- Presidenti plenum SM

- Capo Divisione Emanuele Berger
- Direttore ufficio insegnamento medio Francesco Vanetta
- Movimento della Scuola